



ISTITUTO COMPRENSIVO  
POLO 3 "GALILEO GALILEI"  
CASARANO-LECCE



"L'ULIVO"

PROGETTO UNESCO A.S. 2017/2018

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DOCENTI DI SCIENZE





*Sua maestà l'ulivo racconta*

*Sotto la scorza porto le ferite  
che il tempo e l'uomo m'hanno sempre  
inferto,  
come a sferzarmi, quasi fossi pigro.*

*Ma nei miei rami porto mille vite  
e nel ricordo sempre ne ho sofferto:  
braccia sudate e fronti in giù assopite.*

*Ho visto aridità nei campi e gente  
col suo sudor bagnare la rossa terra  
ed invocar la pioggia rinfrescante.*

*Ricordo ancor chi scese dalle Murge  
sedersi all'ombra dei miei rami antichi  
e pregar Dio che a sera fosser vivi.*

*Perché la guerra è cieca e non fa sconti  
se gli anni sono verdi oppur cascanti  
e tinge di rosso la già rossa terra.*

*Ho visto pure innamorati e amanti  
nel farsi scudo del sole nei meriggi  
sotto la chioma che orgoglioso ostento.*

*Io son l'Ulivo e sono un libro aperto  
per chi nel tronco legge la mia vita  
fatta di acqua e aridità...in concerto.*



*Un antico proverbio pugliese dice:*

*" L'albero di ulivo chiede cinque cose: largo, pietra,  
letame, ascia e sole"*

*Oggi, a noi abitanti di questo nostro martoriato  
Salento, sono rimaste solo le pietre, il sole, le asce  
ormai inutili, e tanto spazio: degli alberi d'ulivo non vi  
è quasi più rimasta traccia.*

*Al loro posto scheletri arborei alzano i rami al cielo in  
una muta preghiera.*

*Perché? Sembrano chiedersi.*

*Ed alla loro domanda abbiamo voluto unirci noi  
docenti di scienze dell'Istituto Comprensivo Polo 3  
"Galileo Galilei" di Casarano, guidando i nostri ragazzi  
delle classi prime della scuola secondaria di primo  
grado in un percorso di conoscenza ed  
approfondimento sul tema dell'ulivo. Ciò  
abbiamo dovuto dire loro non è edificante per noi  
uomini del terzo millennio, proiettati esclusivamente  
verso un progresso fatto di guadagno, di sfruttamento  
della natura, di cemento, di villaggi turistici, di perdita  
di diritti faticosamente conquistati.*

*Ma quale immagine offriamo ai visitatori di un  
territorio così ricco di storia, di ricchezze dal punto di  
vista paesaggistico come il nostro Salento? L'ulivo, che  
oggi scompare, è stato nostro compagno sin dagli  
albori della nostra civiltà e muto testimone della  
nostra storia. La presenza di alberi millenari sulla  
nostra terra era in qualche modo simbolo di una  
natura che ancora riusciva a difendersi dagli attacchi  
ripetuti di un uomo bramoso di guadagno.*

*E' necessario ammettere che la colpa non è solo della  
Xylella, ma anche delle decisioni non prese o solo*

*sbagliate che pesano come macigni sulle nostre  
coscienze.*

*Cosa si è fatto? Cosa si fa? Cosa si può fare in più?  
Ci sono state improvvisazioni, duelli tra l'uso di rimedi  
fai da te e ricerca scientifica, scontri tra ambientalisti e  
non.*

*Ad oggi, lo stato di calamità proclamato per il Salento  
si è tradotto in un'unica fase operativa relativa  
all'espianto degli alberi infetti, fase peraltro mai  
completata.*

*I contadini sono stati abbandonati a se stessi.  
Storditi da una ridda di ipotesi hanno finito col restare  
inerti, affidandosi esclusivamente all' eventuale  
capacità di sopravvivenza dell'albero di ulivo.*

*Noi docenti abbiamo cercato di richiamare l'attenzione  
dei nostri ragazzi su questa emergenza ambientale,  
cercando di far riscoprire in loro l'amore per queste  
piante, patrimonio per l'umanità intera.*

*Il futuro paesaggistico del Salento sarà forse affidato a  
nuove varietà di ulivo che, al momento, sembrano  
resistere all'attacco del batterio.*

*Ma una cosa è certa: i ragazzi devono sapere che non  
c'è più spazio per commettere errori, non c'è più  
tempo per le inadempienze ma, soprattutto, bisogna  
curare il "disinteresse cronico" che affligge le nuove  
generazioni.*

*Allora forza ragazzi, toccherà a voi, alla vostra  
sensibilità ed alla vostra competenza ristabilire un  
giusto equilibrio tra l'uomo, lo sviluppo economico.*

*Le docenti di Scienze*

*M. Aredano - M. Nassisi - D. Liquori*